

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Seduta di mercoledì 21 giugno 2017

Interrogazione a risposta immediata n. **3-03097 dell'On. Brunetta sugli elementi ed iniziative in ordine al nuovo piano nazionale di ripartizione dei richiedenti asilo**

Interviene il Ministro dell'interno, Marco Minniti

PRESIDENTE. L'onorevole Occhiuto ha facoltà di illustrare l'interrogazione Brunetta n. 3-03097 di cui è cofirmatario.

ROBERTO OCCHIUTO. Grazie Presidente. Signor Ministro, ci risulta che nei giorni scorsi ai sindaci di province italiane i prefetti abbiano inviato una comunicazione nella quale si annuncia che l'intensificazione degli sbarchi ha reso necessario innalzare a 210 mila unità l'originaria pianificazione della ripartizione dei richiedenti asilo nei comuni d'Italia, quindi ben 10 mila unità in più. Nella nostra interrogazione io e il presidente Brunetta le chiediamo su quali atti e soprattutto su quali dati il Governo abbia fondato questa sua comunicazione, quali siano i territori interessati, soprattutto quali sono i criteri adottati e se il Ministro, insieme al Governo, non vogliono intraprendere iniziative per coinvolgere più compiutamente i sindaci italiani.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'Interno, Minniti, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

MARCO MINNITI, *Ministro dell'Interno*. Presidente, onorevoli deputati, il Ministero dell'interno è attualmente impegnato nell'attuazione di una pianificazione nazionale imperniata sul criterio dell'accoglienza diffusa, concordata lo scorso dicembre con l'ANCI. Tale pianificazione fissa la quota di accoglienza a 200 mila unità, parametro tuttora vigente: non vi è stata alcuna iniziativa finalizzata all'innalzamento della quota che ho indicato. Ovviamente qualunque variazione si renda in futuro eventualmente necessaria, non potrà che conseguire da un'apposita intesa fatta dal Ministero dell'interno con l'ANCI. È pertanto evidente che l'iniziativa a livello locale cui si fa cenno nell'interrogazione, che lei ha qui riferito, è del tutto autonoma, e da considerarsi non rispondente alla linee strategiche predisposte dal Ministero dell'interno.

La scelta di fondo perseguita, cioè quella di puntare sull'accoglienza diffusa d'intesa con gli enti territoriali, sta producendo buoni risultati: è intenzione dell'Amministrazione dell'interno proseguire su questa strada, potenziando ulteriormente il modello di collaborazione, come confermato dalle recenti misure di concorso finanziario contenute nel decreto-legge cosiddetto Mezzogiorno pubblicato nella giornata di ieri. L'obiettivo è di lavorare per un progressivo superamento dei grandi centri d'accoglienza; tra l'altro la diffusione sul territorio consente di tenere un giusto equilibrio tra il diritto di chi è accolto e il diritto di chi accoglie, questione cruciale per la prospettiva di un'integrazione che funzioni, sapendo che su questi temi si misurano le prospettive della democrazia nel nostro Paese.

Il provvedimento di cui parlavo precedentemente, il decreto-legge cosiddetto Mezzogiorno, prevede tra l'altro misure che riguardano le questioni sollevate dagli onorevoli interroganti: mi riferisco in primo luogo ai previsti interventi finanziari quale concorso dello Stato agli oneri che sostengono i comuni per i servizi le attività strettamente funzionali all'accoglienza e all'integrazione dei migranti.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

MARCO MINNITI, *Ministro dell'Interno*. È autorizzata a tal fine la spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2018, 50 milioni in più rispetto alla spesa precedente, che si tradurrà in uno specifico contributo economico per ciascun comune commisurato al numero dei migranti effettivamente accolti. Nel medesimo contesto si interviene con una deroga ai limiti assunzionali fissata per garantire le medesime attività.

Inoltre, al fine di consentire il superamento di situazioni di particolare degrado presenti nelle aree dei comuni di Manfredonia, San Ferdinando in provincia di Reggio Calabria e Castel Volturno (Caserta), caratterizzati da una massima concentrazione...

PRESIDENTE. La invito nuovamente a concludere.

MARCO MINNITI, *Ministro dell'Interno*. Ho finito, Presidente. Di cittadini stranieri, è previsto che possono essere nominati commissari straordinari del Governo, deputati ad adottare un piano di interventi per il risanamento delle aree in questione, anche al fine di favorire la graduale integrazione dei cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio, coordinando le realizzazioni in stretto raccordo con gli enti locali e territoriali e con tutte le amministrazioni interessate. L'obiettivo, infine, è quello di ripristinare la legalità in ambiti territoriali che vedono emergere forti criticità di varia natura, contrastando nel contempo con determinazione il fenomeno del caporalato, nel solco delle finalità perseguite dalla recente legge a tal uopo approvata dal Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Occhiuto ha facoltà di replicare, per due minuti.

ROBERTO OCCHIUTO. Signor Ministro, non ho difficoltà a riconoscere che siamo confortati dal fatto che lei ci dica che la comunicazione cui facevo riferimento è un'iniziativa personale di una prefettura, che non è concordata col Ministero; ci preoccupa il fatto però di aver riscontrato che nelle ultime settimane molti prefetti hanno svolto un'azione - come dire? - di *moral suasion* nei confronti di più sindaci d'Italia, avente ad oggetto lo stesso contenuto della comunicazione che le ho citato. Siamo confortati perché invece eravamo preoccupati che si volesse continuare a procedere col solito modo approssimativo a cui siamo stati abituati negli ultimi anni: perché guardi, Ministro, quando non c'è chiarezza sui criteri che si adottano nel piano di riparto, sulle regole, si espongono i sindaci a delle difficoltà davvero importanti, perché non hanno modo di esprimersi con chiarezza davanti ai loro cittadini, e soprattutto si svilisce anche il ruolo dei prefetti.

Io la inviterei a non fare l'errore che i Governi di centrosinistra negli ultimi anni hanno fatto, proprio in ordine ai prefetti.

Noi abbiamo grande rispetto dei prefetti, ma negli ultimi anni i prefetti, da rappresentanti dello Stato, da autorità provinciali di pubblica sicurezza con compiti di coordinamento dei responsabili della pubblica sicurezza, si sono trasformati quasi in agenti immobiliari.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ROBERTO OCCHIUTO. Ma è compito dei prefetti trovare le camere d'albergo per i migranti? Ecco, noi vorremmo che questo Governo ripensasse la *governance* del sistema, e anche il ruolo dei prefetti; anche perché questo fenomeno è un fenomeno destinato ad aumentare.

PRESIDENTE. La invito nuovamente a concludere.

ROBERTO OCCHIUTO. Chiudo ricordando i numeri degli ultimi due anni: nel nostro Paese sono sbarcati 505 mila migranti, solo 9.900 sono stati rimpatriati (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà-Berlusconi Presidente*).